



Nel racconto si intrecciano frammenti di passato e spunti di futuro

CONSERVAZIONE O CONVERSIONE CARISMATICA?

La domanda è diretta a tutti i soggetti portatori di un carisma, cioè di un dono dello Spirito che vivifica, orienta, induce all'azione. Questo tempo ci pone di fronte ad una svolta necessaria e urgente per prevenire la decadenza di carismi di grande tradizione, affinché siano ancora capaci di attrarre e, nondimeno, essere vivibili. È arrivato il momento di smontare le torri e di rinunciare alla forza del consolidato e dei numeri. Si riparte dal basso.



STABLUM IL GIUSTO. Dal 2017, ogni 6 marzo, la Giornata dei Giusti dell'Umanità è solennità civile in Italia, facendo propria la proposta dell'Unione Europea del 2012. Nel 2001 fratel Emanuele Stablum - per aver salvato decine di ebrei dallo sterminio - era stato dichiarato "Giusto tra le Nazioni" da Israele. In questa circostanza lo vogliamo

ricordare insieme a tutti coloro che "in ogni tempo e in ogni luogo, hanno fatto del bene salvando vite umane, si sono battuti in favore dei diritti umani durante i genocidi e hanno difeso la dignità della persona rifiutando di piegarsi ai totalitarismi e alle discriminazioni tra esseri umani" (Legge 20 dicembre 2017, n. 212).

MASSIMILIANO DI TEBESSA.

Non è molto conosciuto, eppure questo giovane di 21 anni nel 295 d.C. subì il martirio per obiezione di coscienza all'uso delle armi e al servizio militare sotto l'Impero Romano. Per ispirarsi alla sua testimonianza, la Comunità Laudato si' Bovisio Masciago nel giorno della sua memoria propone una veglia di riflessione: sabato 12 marzo alle ore 21 presso il Monastero di Clausura di Paderno Dugnano (foto a sinistra - piazza s. Francesco, 4).



PRIMATO DELLA COSCIENZA. Il contadino austriaco Franz Jägerstätter si rifiutò di combattere per i nazisti e di giurare fedeltà a Hitler durante la Seconda Guerra Mondiale: venne giustiziato nel 1943. È stato beatificato nel 2007. Il 16 marzo nella sala "La Campanella" di Bovisio Masciago verrà proiettato il film "La vita nascosta" che narra la sua vicenda (ore 21). In collegamento on line il giornalista Francesco Comina presenterà una nuova biografia su Franz: "Solo contro Hitler – Il primato della coscienza".



L'ECONOMIA DEL BENE COMUNE
Un modello economico che ha futuro
Italia

BENE COMUNE. La Comunità Laudato si' Bovisio Masciago ha guardato al...futuro incontrando il movimento internazionale per l'economia del bene comune. Il segretario per l'Italia, Graziano Tolve, ha ampiamente illustrato l'iniziativa. Per saperne di più: www.economia-del-bene-comune.it



Un cammino a ritroso ALLA SORGENTE DI UN CARISMA

Quando parliamo di Luigi Monti come fondatore, siamo soliti cominciare dal 1857. A Roma, nell’Ospedale Santo Spirito, ebbe inizio la **storia di una comunità** di consacrati-laici votati alla cura dei malati (e poi anche all’assistenza degli orfani). Si trattò di un’epoca straordinaria, che vide cinquanta *Fratelli* morire in giovane età, per le pesanti condizioni del lavoro ospedaliero e la misera sistemazione logistica in cui vivevano. I primi vent’anni, peraltro, videro fratel Luigi Monti da Bovisio relegato ai margini della novella Congregazione.

Un carisma non nasce dal cappello di un prestigiatore. C’è una “preistoria” che affonda fragili radici in più ambiti: persone, luoghi, vicende storiche, correnti di pensiero... La stessa fondazione religiosa a cui mise mano Luigi, aveva un retroterra che è indispensabile esplorare. Questo lavoro di scavo in profondità permette di comprendere **il movente e le motivazioni** che hanno alimentato il sorgere di un carisma. E così disegnare - dapprima con pochi tratti intuitivi, poi con crescente consapevolezza - il faticoso compiersi di un progetto.

Prima dell’anno 1857 Luigi Monti ha vissuto esperienze che costituiscono **l’humus** su cui ha poi elaborato le successive scelte. Andando a ritroso nel tempo vi sono i sei anni tra i Figli di Maria: sperimentò a Bussolengo un lungo periodo di “notte oscura” durante il quale era giunto al punto di abbandonare tutto; ancor prima, a Brescia, si era rinchiuso per tre mesi come volontario nel lazaretto per assistere i malati di colera nel 1855.

Proseguendo a ritroso si arriva al 1851, **annus horribilis** per Luigi e i suoi compagni: erano giunti al culmine di una giovinezza feconda e tumultuosa, caratterizzata dal sogno di vivere in fraternità la fede in Cristo Signore, facendo della bottega di falegname di Luigi, a Bovisio, un autentico oratorio serale. Ma incomprensioni interne alla chiesa locale e un difficile contesto socio-politico furono la premessa di due mesi e mezzo di carcere a Desio, vissuto insieme come un’anticipazione delle più diverse opzioni vocazionali, **un luogo per provare a dare a Dio la propria vita**.

Insomma, ciò che accadde dopo il 1857 non può fare a meno delle vicende che l’hanno preceduto. Nulla di ciò che esiste è privo di una causa che lo precede. Anzi, quel “prima” è la sorgente: **un cammino a ritroso**, quindi, è indispensabile per ritrovarsi. ●

Le immagini si riferiscono alla mostra “Oh giorni felici e beati!” sugli anni giovanili di Luigi Monti. Può essere richiesta per l’esposizione al pubblico o anche in formato digitale a: fraternitadilugui@padremonti.org

